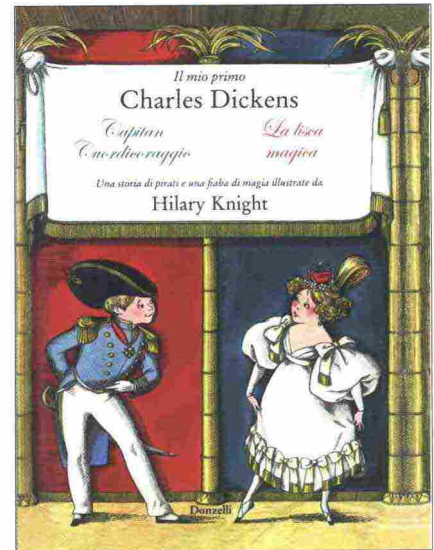


Alicia e il Capitano

Un Dickens tardo (del 1868) a dir poco insolito e inaspettato, una deliziosa riscoperta con due racconti paralleli, uno al femminile e l'altro al maschile, uniti insieme da una nitida vena antipedagogica dove invenzione fantastica e faticata realtà quotidiana, *topoi* fiabeschi e mondo dell'avventura si tengono assieme. Quel che risalta in primis, oltre alla smagliante e briosa scrittura del padre di *Oliver Twist*, è un risentito e polemico star dalla parte dei bambini, vessati, in un caso, da uno stupido insegnante di latino e dall'altro da un padre buono e premuroso ma che, come tutti i grandi, si mostra impaziente e pronto a interrompere i piccoli che stanno parlando. Si aggiunga che, oggigi, qualche sprovveduto potrebbe storcere il naso e alzare il consueto ditino del politicamente corretto dinnanzi ai selvaggi cannibali, sterminati senza pietà dal decenne Capitano Cuordicoraggio o al fatto che, alla fine, decida per l'impiccagione dell'insegnante di cui sopra. Dal canto suo lui si è messo a fare la guerra di corsa per sfuggire alle grinfie del professore che un giorno spera di poter rincontrare per consumare tutta la sua vendetta. Un po' come il Corsaro Nero con il perfido Van Gould. Alicia invece è una novella Cenerentola che deve accudire a una sterminata tribù di fratelli minori (18 per la precisione). D'accordo, si tratta di una famiglia reale ma Sua Maestà è povero in canna, un modestissimo travet che ogni mese attende lo stipendio con sempre maggiori patemi, mentre la Regina ha una salute a dir poco malferma. Una situazione molto

«Sia pure senza privarvi della vita - disse il capitano al maestro di latino, - intendo sottrarvi per sempre il potere di fare il prepotente con i bambini. Perciò ora vi lascerò su questa barca alla deriva. Porterete con voi due remi, una bussola, una bottiglia di rum, una botticella d'acqua, un pezzo di maiale, una scatola di gallette e la mia grammatica di latino. E adesso via! Andate a fare il prepotente con gli indigeni, se mai ne troverete».

dickensiana, a dire il vero. Arriverà per fortuna la Fata Buona Nonnarina che farà avere ad Alicia una lisca di salmone, indiscutibilmente magica ma da usare al momento giusto e la bambina - con pazienza e saggezza infantile - saprà attenderlo e coglierlo. Non senza dimenticare che in ambedue i casi la storia si conclude con un precoce *just married* capace di coronare un sogno d'amore. Questa edizione, apparsa negli Stati Uniti nel lontano 1964, ma quanto mai vivida e brillante, vanta poi le illustrazioni di Hilary Knight. Illustratore celebre per aver creato assieme a Kay Thompson il fortunatissimo personaggio di *Eloise*, tradotto in italiano da Piemme un po' di anni or sono. Nel dar vita ai personaggi di Dickens con raffinate tavole a colori il segno di Knight sembra quasi "placarsi" rispetto alle frenetiche impertinenze delle vicende di *Eloise*. Qui sembrava guardare di più alla carica satirica di un



Charles Dickens - ill. di Hilary Knight - trad. di Bianca Lazzaro, **Il mio primo Charles Dickens. Capitano Cuordicoraggio. La lisca magica**, Roma, Donzelli, 2016, pp. 48, euro 18,00.

Ronald Searle, mentre per rendere al meglio le ridenti vicissitudini del Capitano e di Alicia si rifà ad un tono tardo Liberty, capace di riprendere la lezione di un Dulac. Il tutto con un rapporto quanto mai coinvolgente con il testo di cui coglie, in punta di pennino, il non detto, rendendolo con saporose annotazioni. Per concludere: «Loro pensano che tutto quello che facciamo noi bambini sia senza un senso e senza un perché!»

(walter fochesato)

